

IL REGISTA TORNA AD ACCUSARE: LO SCRITTORE FRANCO FORTINI DIFENDE LA CITTA'

«Zeffirelli deve solo star zitto»

'Le donne senesi hanno fatto molto per la cultura : non hanno partorito geni come lui'

«Non è vero che negli ultimi secoli Siena non abbia fatto molto per la cultura mondiale. Le donne senesi, per esempio, hanno compiuto uno sforzo costante ed encomiabile per non dare alla luce intelletti d'arte e caratteri bronzei come quelli dello Zeffirelli. A Firenze, invece, tra tanti geni, i bischeri passano inosservati». E' la sferzante e lapidaria arringa difensiva che Franco Fortini, pennà tra le più ascoltate nel panorama della critica, della poesia e del giornalismo italiano, per oltre 15 anni docente di storia della critica presso la facoltà di lettere dell'ateneo senese, pronuncia per rispondere alle invettive del regista Franco Zeffirelli.

La polemica con Zeffirelli è una delle eredità più fastidiose di questo palio di luglio. Dopo il noto rifiuto della torre per le riprese televisive, gli avvertimenti animalisti della vigilia, il regista torna alla carica, attaccando duramente ancora il Palio («Non lo vedo perchè lo dete-

Dal poeta però

anche l'invito

a lasciar cadere

la polemica

sto, è lo spettacolo più crudele dei nostri tempi»), fornendo una sua particolare versione sui barbari («Prima correvano i cavalli della Maremma, bestie forti. Poi, nel '38, arrivarono i purosangue. E cominciarono le stragi»), e annunciando che sta per costituire un'associazione «che si chiama Victoria, come la cavallina abbattuta». E consiglia di «correrlo con le moto da cross perchè non si può abusare dei cavalli». Ma le invettive di Zeffirelli non si fermano qui. Dal Palio passa a giudicare i senesi. E il suo verdetto è in linea con le precedenti affermazioni.

«E' una razza stupida che non ha prodotto niente negli ultimi 400 anni».

Franco Fortini replica molto a malincuore, di controvolgia. Non perchè non abbia argomenti. Basterebbe una frase della sua lezione magistrale di due anni fa tenuta alla scuola per stranieri, «Una immagine di Siena», splendida «foto» in chiaroscuro della città che il poeta ha eletto a sua seconda patria. Ma perchè, come hanno fatto tutti i senesi che hanno sdegnosamente ignorato le offese del regista, preferisce di non occuparsi di Zeffirelli. «Mi sembra che fosse lui — rammenta Fortini — che girava un documentario sull'alluvione di Firenze, tranquillamente assiso a Palazzo Strozzi mentre attorno a lui tutti lavoravano come pazzi a scavare nel fango e a cercare di salvare il salvabile. Davanti a tanta cretinagine — è la conclusione di Fortini — non c'è proprio nulla da dire».



Zeffirelli

[P. D. B.]